AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VERTENZA PIERBURG LANCIANO: SALTA IL VERTICE AL MIMIT. I SINDACATI, “CONFERMATI I NOSTRI TIMORI”

27 Novembre 2026



LANCIANO – “Nel pomeriggio abbiamo appurato che l’incontro previsto per il prossimo 30 novembre presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) è stato annullato. Pare non sia stato ancora raggiunto un accordo tra Aequita e Rheinmetall, con certezza sappiamo solo che il closing dell’operazione dal 31 dicembre è rinviato al 2027”. Lo si legge in una nota di Cgil, Cisl e Rsu in relazione alla vertenza Pierburg di Lanciano (Chieti).

“Una comunicazione che conferma tutte le preoccupazioni e le denunce che portiamo avanti da diversi mesi. Avevamo evidenziato dall’inizio le troppe zone d’ombra di questa operazione, l’assenza di trasparenza, la mancanza di un progetto industriale concreto e l’assenza di garanzie per i lavoratori. Addirittura la promessa dello spostamento dalla Germania verso l’Italia di lavorazioni, le stesse promesse a più aziende del Gruppo e soprattutto, con il dubbio, che i detentori di tali lavorazioni siano informati di queste perdite”.

“A questo punto le domande sono inevitabili: esiste un piano? Su quali basi industriali ed economiche? Quali garanzie saranno offerte? E’ possibile che un’operazione presentata come di prospettiva sia ancora così lontana dalla sua conclusione? Non possiamo escludere che questa situazione nasconda criticità ben più profonde di quelle finora rappresentate, con il rischio che l’operazione si riveli un’operazione poco credibile e che probabilmente oltre le lavoratrici e i lavoratori della Pierburg, anche il soggetto acquirente avrà sentito odore del pacco. Una cosa, torniamo a chiarire: Rheinmetall non può utilizzare la cessione come uno strumento per liberarsi delle proprie responsabilità”.

“È ancora l’attuale proprietaria dello stabilimento, conosce il valore delle attività, delle professionalità e delle competenze presenti a Lanciano e dispone della solidità economica e della capacità industriale necessarie per garantire la continuità delle attività automotive. C’è inoltre una responsabilità precisa del Governo. Rheinmetall è un gruppo che realizza importanti risultati economici anche nel nostro Paese che ne è anche cliente, beneficia di una presenza industriale e di un mercato italiano di grande rilevanza”.

“Il Governo deve utilizzare il proprio ruolo e la propria autorevolezza per richiamare il gruppo alle proprie responsabilità, pretendendo garanzie concrete sulla continuità produttiva e occupazionale degli stabilimenti italiani coinvolti nella cessione. Non è accettabile che si trovino risorse, investimenti e opportunità per sviluppare il settore della difesa, mentre si lascia

nell’incertezza il futuro di attività industriali e occupazionali del comparto automotive. Esigiamo chiarezza e certezze per il futuro”.

“Rheinmetall deve essere richiamata ad assumersi le proprie responsabilità e con Aequita devono chiarire il proprio progetto se ne esiste uno. In ultimo, non per importanza e volutamente senza commenti, esprimiamo vicinanza alle famiglie dei lavoratori Rheinmetall che hanno perso la vita nella giornata del 26 novembre 2026, L’automotive porta ricchezza e posti di lavoro per tanti, la guerra ha sempre portato ricchezza per pochi e morte per tanti”, termina la nota sindacale.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli